

COMUNE DI ASCOLI PICENO
 Lavori: Recupero del Complesso di Villa Sgariglia in località Campolungo per Albergo a 1-2 stelle

Impresa: **SPINOSA**
 Costruzioni Generali s.r.l. - ITERNIA
 Via Rattazzo Roma N. 36/A Tel. 0865/251818

Importo Lavori: lire 2.078.488.214
 Contratto: in data 28 Ottobre 1998
 Tempo contrattuale: gg 340 - Ultimazione Lavori: 03.10.1999

Progettazione Architettonica Strutturale: Dott. Ing. Vincenzo BALLATORI
 Dott. Arch. Giancarlo MARCONI
 Arch. Uberto ALESI
 Arch. Roberto ANGELINI
 Arch. Gianluca BARONI
 Arch. Maria Teresa GRANATO
 Arch. Genoveffa LUPI
 Arch. Ludovico EDMAGNI

Collaborazione Architettonica: Dott. Ing. Maurizio PICCIONI
 Dott. Ing. Alessandro FEDERICI
 Dott. Ing. Vincenzo BALLATORI
 c/o Ufficio Tecnico Comunale

Progettazione Ingegnistica: Dott. Ing. Alessandro FEDERICI
 Dott. Ing. Vincenzo BALLATORI
 Dott. Ing. Maurizio PICCIONI
 c/o Ufficio Tecnico Comunale

Direttore dei Lavori: Dott. Ing. Alessandro TAMBURRI
 Geom. Franco IANNELLI
 Geom. Giulio DE CAROLIS
 Antonio Laffrè

Responsabile dei Lavori Impianti Tecnologici: Dott. Ing. Alessandro FEDERICI
 Coordinatore per la sicurezza: Dott. Ing. Vincenzo BALLATORI
 c/o Ufficio Tecnico Comunale

L'Ingegnere Capo Settore LL.PP. Direttore Tecnico di Cantiere: Dott. Ing. Alessandro TAMBURRI
 Controllo dei Lavori: Geom. Franco IANNELLI
 Responsabili del Cantiere: Geom. Giulio DE CAROLIS
 Antonio Laffrè

"Il tabellone" dei lavori in corso per la ristrutturazione della Villa Sgariglia

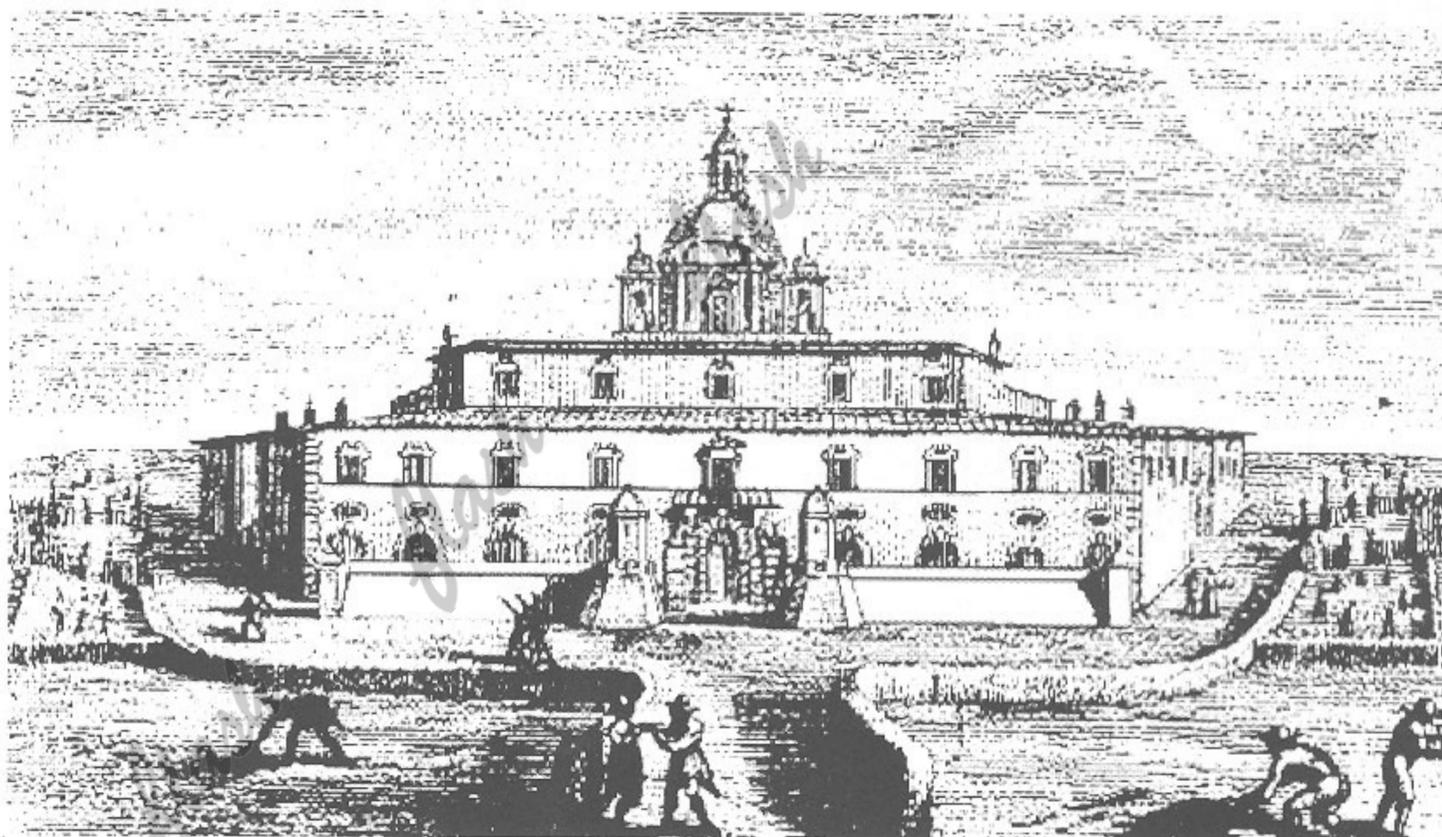
E' vero, la fenice rinasce dalle proprie... ceneri, ma non è detto che la bellissima Villa, a Campolungo, appartenuta ai Marchesi Sgariglia, oggi di proprietà del Comune di Ascoli Piceno, possa rinascere dalle proprie macerie.

La visione che appare al visitatore alla fine del lunghissimo viale alberato che, dal Sesto Miglio della Via Salaria, sale verso la collina fa veramente stringere il cuore: sventramenti, macerie, gru, scivoli per il materiale di scarto... una desolazione. Un cartello dice laconicamente: costruzione di albergo a 1 o 2 stelle.

Sarebbe bastato, come si usa ormai nei restauri di un certo tono, mettere una gigantografia rappresentante la Villa sulla recinzione del cantiere; avrebbe almeno evitato lo choc tra i ricordi ed il presente. Sarebbe bastato allestire nella stessa Chiesa dell'Assunta, posta dietro al Palazzo, una mostra fotografica degli ambienti interni e delle prospettive esterne, con qualche notizia storica accompagnata da illustrazioni d'epoca.

Niente di tutto questo; solo un ridicolo annuncio, apparso in settembre '98, sul Corriere Adriatico, che l'ultima sedicente contessa Sgariglia avrebbe avuto l'onore di essere presentata ad un inesistente storico ascolano.

Parlavamo di ricordi e sono tanti legati alla storia, alle tradizioni ed alle leggende: "segnare la mosca" ai bambini piccoli, un rito tra sacro e profano nella ricorrenza dell'Assunta il 15 agosto di ogni



Prospetto del Palazzo Sgariglia di Campolungo visto dall'Orsini

anno; ammirare "cefeló", il fauno con il flauto che ebbe la stessa sorte di alcune figure dipinte da Michelangelo nel giudizio universale, con la differenza che le mutande nel nostro caso sono state fatte di latta; le garitte con alla base le celle che servivano per rinchiudere, in genere a smaltire la sbornia, i villani che avevano bevuto troppo; le lotte tra i Marchesi Sgariglia e i Marchesi Odoardi; le vicende del 1799; alcuni episodi della seconda guerra mondiale...

Il complesso Sgariglia di Campolungo si compone di due parti distinte, ognuna delle quali ha una propria importanza: la Villa vera e propria e la Chiesa dell'Assunta.

La Chiesa dell'Assunta, ritenuta il capolavoro di Lazzaro Giosaffatti è del secolo XVIII. Essa venne consacrata il 27 Maggio 1787 dal Cardi-

nale Bernardino Honorati di Senigallia, imparentato a Emidio Sgariglia, che ne volle la costruzione come omaggio al Pontefice Benedetto XIV che gli aveva concesso il titolo di Marchese di Campolungo.

La chiesa è su un terrazzo a cui si accede da due rampe di scale rettilinee e contrapposte; la facciata in laterizio è costellata di specchiature e finestre. Alcuni vedono nella facciata un vago riferimento a Trinità dei Monti di Roma, a cui il Giosaffatti potrebbe essere ispirato.

Il palazzo, eretto nel sec. XVII, venne commissionato a qualche maestro lombardo, attivo ad Ascoli nella metà del '600 ed ha la forma di U, con i lati obliqui. Esso è a tre piani, in laterizio o ricoperto di intonaco.

Il piano terra era adibito a scuderia e più recentemente a cantina, all'epoca della gestione da parte degli "Istituti di cura e ricovero". Il piano nobile comprendeva ambienti di rappresentanza e stanze da letto: il secondo piano comprendeva altre stanze da letto e locali per la servitù. All'inter-

della insigne città di Ascoli" di Baldassarre Orsini. A proposito di "cefeló" Orsini dice "... nel mezzo rimane elevata una statua colossale di fauno ignudo, che suona la zampogna, scolpito da Lazzaro Morelli, ascolano, con carattere Verninesco. La coscia sinistra che per far angolo con la gamba s'innalza, è un tantino corta, e forse lo scultore quivi è mancato il sasso".

I beni di Campolungo hanno avuto una serie di vicissitudini legate alla eredità Sgariglia. L'ultimo di questa potentissima famiglia ascolana. Giovanni, morì senza eredi nel 1908. Egli aveva ereditato la proprietà dai fratelli Maggiore Giuseppe e Marco con una precisa finalizzazione, nel caso di estinzione del ramo familiare "Nel caso in cui la prole venisse a mancare, voglio che le parti siano desti-

Quelle macerie di Villa Sgariglia

di Giuseppe Marucci